

nel « Werther » una « dipendenza dall'influenza dei naturalisti francesi » (1), ma non precisò in che cosa sia consistita questa dipendenza e chi l'abbia provocata. Lo studio delle fonti del « Werther » dimostrò invece che la pressione ivi esercitata è stata di provenienza germanica (2).

Com'è stato già detto prima, la letteratura tedesca con Goethe, Nicolai, Storm influì grandemente sul Lazarević, più precisamente sul suo « Werther ». I riflessi di Goethe sono piuttosto indiretti ed anzi che da un culto speciale del sommo poeta derivano dalla fortuna sua nel mondo letterario, specialmente dal gran chiasso destato con « I dolori del giovine Werther ». L'opera del Nicolai invece è ormeggiata tanto nelle linee generali, quanto in singoli particolari e, non bene o troppo frettolosamente assimilata, stride qua e là nell'artificiale cornice serba. Del pari lo Storm ispira concetti generali e idee particolari; non solo: egli impronta di sè anche la parte tecnica del testo serbo, architettata come è sulla base di care e vaghe rimmembranze. E lo Storm è così bene compreso dal Lazarević per l'affinità del loro temperamento artistico.

All'apparire delle opere del Lazarević sul mercato letterario, o più tardi, il suo nome fu spesso unito a quello di Turgenjev e ci fu chi trovò in lui qualche rassomiglianza col grande Russo. Si disse, per esempio (3), che « Werther » nella sua « composizione » ricorda le « novelle balneari » del Turgenjev: allusione, forse, alle opere ispirate dal soggiorno di Baden-Baden ed al romanzetto psicologico il « Fumo », noto per la dipintura geniale della società cosmopolita di quella stazione. Si pensò pure che certi racconti lazareviciani nella loro rapidità, per esempio, « Gli hajduci in buon punto », risentano il fare aneddótico del Turgenjev nei « Ricordi d'un cacciatore » (4). Anche la vita del Lazarević, il suo ritorno dal positivismo al sentimentalismo romantico, fu paragonata ad un

---

(1) M. CAR, op. cit., 240.

(2) M. TRIVUNAC, op. cit., « Srpski Književni Glasnik », XXIV-XXV.

(3) M. ŠREPEL, op. cit., « Vienac », Zagabria., XIX, 1887, pag. 140.

(4) Lj. JOVANOVIĆ, op. cit., I, pag. XXI.